DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . » 1.150
Un trimestre . . » 600
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372, 63.964, 664.098

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A tutte le richieste legittime delle masse lavoratrici il presidente De Gasperi sino ad oggi ha risposto "ni,,. D'ora in poi, d'accordo con Einaudi, il Cancelliere De Gasperi intende rispondere "no,,.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 133 ★ SABATO 7 GIUGNO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LA RATIFICA AMERICANA

Ambasciatore, più che del popolo italiano e della sua ferma volontà di pace, di quei gruppi capitalistici che in un nuovo conflitto e in una nuova divisione del mondo vedono l'unica possibilità di salvezza, Alberto Tarchiani ha raccolto il frutto meritato della politica nefasta che da più di un anno persegue e ha subito uno dei più significativi insuccessi che siano stati mai registrati nella storia di tutte le ambascerie.

Quale fosse il punto di vista del nostro ambasciatore a Washington è universalmente noto anche se egli e il suo padrone e consigliere De Gasperi hanno mascherato con abilità i loro scopi e i loro veri propositi. Da quando è tornato da Parigi nella sua sede, tutto il lavoro di Tarchiani è consistito nel far sì che l'Alto Consesso respingesse il Trattato di pace con l'Italia. Sostenendo la necessità di perpetuare l'occupazione straniera del nostro paese in vista di un inesistente pericolo comunista (i senatori Mac Mahen e Malone, suoi abituali amici personali e commensali hanno parlato appunto in tal senso) egli mirava in realtà a un obiettivo maggiore e duplice: quello di scavare ancor più il solco esistente tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, quello di portare l'Italia nell'orbita degli Stati Uniti aggiogandola, mercè la concessione di prestiti opportunamente dosati, al gran carro dell'economia e della politica americana.

Per realizzare questo suo sogno Tarchiani si è affaccendato nel sollecitare dichiarazioni di senatori contro la ratifica del trattato e nell'inscenare, di là e di qua dell'Oceano una ben orchestrata campagna di stampa che facesse coro a quelle voci isolate. (Il gruppo dei senatori dissidenti, che nei telegrammi segretissimi di Tarchiani aumentava ogni giorno di due o tre unità, era in realtà ben piccola cosa come ha dimostrato la votazione quasi unanime). Se diamo uno sguardo ai giornali di casa nostra ne avremo infatti una prova convincente: la stampa gialla ha fatto sempre tesoro delle direttive di Tarchiani e si è affannata a dimostrare che la mancata ratifica del trattato era un particolare successo del nostro ambasciatore. Ancora pochi giorni fa ben quattro giornali cosiddetti «indipendenti» affermavano con significativa unanimità che nel ritardo frapposto all'approvazione del trattato bisognava vedere la prova migliore della particolare amicizia degli Stati Uniti verso di noi...

E adesso, pover'uomo? Adesso i giornali gialli masticano amaro, balbettano scuse o addirittura tacciono della cosa, fanno di tutto per mascherare il clamoroso scacco del loro prediletto. Noi comunisti vediamo invece in ciò che è accaduto al Senato americano (e che era puerile non attendersi dato che democratici e repubblicani si erano trovati d'accordo a Parigi e avevano partecipato insieme all'elaborazione del trattato) niente più e niente meno che la fatale se pur dolorosissima conseguenza della politica catastrofica condotta dal fascismo e dai ceti capitalistici italiani quando gettarono il nostro Paese nel baratro della guerra. Tocca a noi, con la nostra volontà di rinnovamento e di pace, di risollevarci da questo abisso.

L'azione politica di Tarchiani non è la più adatta a questo scopo perchè la politica delle grandi nazioni (e noi vogliamo rimanere tra queste) si svolge su un piano nettamente diverso dalle aspirazioni e dagli intrighi dei piccoli politicanti. Per gli Stati Uniti, così come per l'Inghilterra che lo ha già ratificato, così come per la Francia e per l'Unione Sovietica che si accingono a farlo, la ratifica del trattato con l'Italia significa un impegno preso e che sarà mantenuto; ma significa anche, per noi, la possibilità dell'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite, la fine del regime armistiziale e dell'occupazione straniera, la nuova vita del nostro Paese su un piede di stabilità e di eguaglianza internazionale.

Noi non vediamo perciò l'avvenire fosco. L'Italia ha bisogno dell'America, dell'aiuto solidale di questo popolo generoso; e l'America può e deve contare sulla nostra lealtà ed amicizia, sulla nostra serietà, sulla nostra volontà di concordia con tutti i popoli. Entro questi limiti la ratifica del trattato (ingiusto ed eccessivo ma inevitabile) è ormai un fatto scontato e rappresenta un doloroso capitolo definitivamente chiuso: deve essere posta perciò su un piano ben superiore alle meschine manovre del signor Tarchiani.

Matteotti commemorato domani in tutta Italia

La Direzione del P.S.I. comunica: «Domenica 8 giugno si commemorerà in tutta Italia Matteotti.

A Fratta Polesine la commemorazione ufficiale, alla quale parteciperanno rappresentanti di tutte le provincie e autorità di tutti i partiti democratici, sarà tenuta dall'on. Giuseppe Romita».

LA VOLONTA' DEL PAESE DEVE ESSERE RISPETTATA

L'esistenza d'un governo di parte impone le elezioni al più presto

La maggioranza dei gruppi parlamentari pone il 15 settembre come limite massimo ai lavori della Costituente - Una dichiarazione di Terracini a "l'Unità,,

Ieri a Montecitorio nello studio del Presidente Terracini ha avuto luogo — alla presenza anche dell'on. Ruini, presidente della Commissione dei «75» — l'annunciata riunione dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari, per esaminare la questione della proroga alla Costituente.

La discussione — da alcuni portata sul piano tecnico — nel senso di chiarire se fosse o no possibile porre termine ai lavori dell'Assemblea entro tre mesi — nasconde un preciso problema politico in quanto, come è evidente, alla misura della proroga da concedersi all'Assemblea, è legata la possibilità di effettuare o meno le elezioni politiche in autunno.

Sul piano tecnico del resto tanto il Presidente della Costituente, compagno Terracini, quanto il Presidente della Commissione dei «75», on. Ruini, hanno dichiarato che una proroga sino al 15 settembre permetterebbe all'Assemblea di compiere il suo lavoro, consistente nella approvazione della Costituzione e delle leggi elettorali, nel coordinamento degli statuti speciali di autonomia (Sicilia, Sardegna, Alto Adige, Valle di Aosta) e nella ratifica del Trattato di pace.

Due correnti

In seno alla riunione si sono delineate con molta nettezza due correnti, la prima favorevole ad una proroga limitata che possa permettere lo svolgersi delle elezioni ad autunno. La seconda invece favorevole ad una proroga talmente lunga da costringere il rinvio delle elezioni alla primavera prossima.

Il compagno Togliatti, preso atto della necessità della proroga, ha sostenuto che essa deve esser breve così da consentire lo svolgimento delle elezioni in autunno. La questione della misura della proroga infatti — ha sottolineato Togliatti — è collegata a quella del governo. Fino a che rimane al potere un governo che non rappresenta la grande maggioranza del Paese, ma che, al contrario, provoca una scissura in seno alla opinione pubblica, è necessario che le elezioni politiche si svolgano al più presto. Diverso sarebbe il caso se il governo rappresentasse invece una larga parte del Paese.

Le posizioni dei partiti

Dello stesso avviso del compagno Togliatti si sono mostrati gli on. Gronchi e Barbareschi - rappresentanti rispettivamente il Gruppo democristiano e quello socialista. I rappresentanti dei tre partiti di massa proponevano come termine alla proroga il 15 settembre. La medesima posizione veniva assunta dai liberali, qualunquisti, repubblicani e, nella sostanza dagli azionisti. Proponevano invece una proroga più lunga — sino al 31 dicembre o addirittura fino al febbraio-marzo del 1948 — i saragattiani, i demolaburisti, il rappresentante del Gruppo dell'Unione Democratica Nazionale (nittiani) e, a titolo personale, l'on. Bergamini, Presidente del Gruppo misto.

Le proposte dei Presidenti saranno comunicate dal Presidente dell'Assemblea all'on. De Gasperi e il governo dovrà farne oggetto di un decreto da proporre alla Costituente, il decreto sarà presentato dal governo prima del voto di fiducia dell'Assemblea, per permettere che la Costituente possa discutere della proroga anche nel caso che l'on. De Gasperi uscisse battuto dalla discussione sulla politica generale a Montecitorio.

Il decreto sarà quindi presentato dal governo presumibilmente il 15 o 16 e l'Assemblea potrà discuterlo e approvarlo entro il 18 o 19. Si prevede che le proposte del governo fisseranno la misura della proroga al 15 settembre, in modo che il governo stesso possa mantenere il suo impegno di effettuare entro l'autunno le elezioni politiche.

Al termine della riunione dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari abbiamo avvicinato il compagno Terracini, per domandargli il suo parere sulla proroga stessa.

Il compagno Terracini ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Esistono ragioni obiettive che rendono necessaria la proroga dei lavori della Costituente, ragioni che non sono da confondere con l'atteggiamento soggettivo che io personalmente ho avuto e conti-

(continua in 2 pag. 1 col.)

UN COMUNICATO
della Direzione del P.C.I.

La Direzione del P.C.I. comunica:

Nei giorni 3, 4 e 5 giugno si è riunita in Roma la Direzione del Partito Comunista Italiano insieme con il Comitato direttivo del Gruppo comunista della Costituente. Su un rapporto del compagno Togliatti è stata esaminata e approvata la linea di condotta seguita dai rappresentanti del partito nel corso della recente crisi di governo. La posizione dei comunisti nella nuova situazione creata dalla costituzione del nuovo governo democristiano sarà ampiamente illustrata in una risoluzione che verrà resa pubblica al più presto.

COPPI DICHIARA A "L'UNITA',,

"La battaglia grossa sarà sulle Dolomiti,,

L'asso della Bianchi risponde ai suoi ammiratori attraverso il nostro giornale - I "legnanisti,, fanno buona guardia a Bartali - Oggi Pescara-Cesenatico

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 6 — *Fausto Coppi riceve tante lettere che gli danno più da pensare dei chilometri che deve ancora mettersi nelle gambe. Oggi a colazione, mi diceva: «Come faccio a rispondere a tutti?». E intanto si era messo con impegno a tagliare le buste. Sono lettere piene di «forza» e di «evviva» che vogliono Coppi vincitore del «Giro». Fausto ha preso la penna ed ha scritto.*

«Cari amici, approfitto de "l'Unità" per rispondere in blocco alle vostre lettere che trovo puntualmente ad ogni tappa e mi dicono di fare una bella corsa. Il "Giro" mi ha già dato due soddisfazioni a Prato ed a Napoli. Ora è in una fase tranquilla, forse sto prendendo fiato in attesa delle Dolomiti. Lassù ci sarà battaglia grossa ed io spero di far bene. La salute c'è, le gambe girano bene e le [illegible], e mie intenzioni le conoscete. Saluto a tutti, i vostri "evviva" [illegible] maggior forza alla mia volontà di far bene. Fausto Coppi».

Mi ha passato il foglio e mi ha detto: «Per favore telefona o scrivi al tuo giornale. I miei tifosi e gli amici non debbono rimanere senza mie notizie».

* * *

Con quale attenzione prenderanno il «via» i corridori da Pescara? La tappa è quella di oggi che, a giudicare dalla cartina altimetrica, non è affatto indicata per mettere sottosopra la classifica.

Si diceva che tra Coppi e Bartali era intervenuto una specie di accordo per fare del «Giro» una passeggiata fino alle Dolomiti. Ma interrogati, i due campioni hanno risposto: «Tutte storie che i giornali mettono in giro per dare una giustificazione alla nostra tranquillità in queste tappe calde e piatte che per la nostra classifica non servono».

Io, invece, credo a questa «storia». Per conto mio la lotta per il definitivo possesso della maglia rosa è rimandata alle Dolomiti proprio su quelle strade che Bartali ha in simpatia e che Coppi non disdegna.

Certo Coppi non troverà nella Pescara-Cesenatico l'occasione buona per tentare di dare scacco a Bartali. La Legnano è schierata in difesa della sua «maglia rosa» col passo di chi dice: «attenzione, la corsa la comando io».

12 delle 20 tappe del «Giro» sono state già effettuate: dei 3861 chilometri del percorso 2363 sono già stati compiuti; quindi rimangono ancora 1498, suddivisi in 8 tappe.

E' dura la vita del «Giro», specialmente per chi ha preso il «via» da Milano con la foga di un puledro o chi si è trovato a fare i conti con la iella, brutta bestia per i corridori.

ATTILIO CAMORIANO

Un deputato bulgaro arrestato per cospirazione

SOFIA, 6 — Il Presidente dell'Assemblea costituente bulgara, Vasil Kolarov, ha annunciato che il Tribunale Regionale di Sofia ha chiesto all'Assemblea stessa il permesso di arrestare Nicola Petkov, uno dei leader dell'opposizione, accusato di aver progettato un colpo di stato armato contro il Governo. Petkov, si è appreso in seguito, era in contatto col generale Popov condannato recentemente a 15 anni di reclusione per complotto armato contro la sicurezza dello Stato.

L'OFFENSIVA COMUNISTA IN CINA

Le truppe di Ciang Kai Scek battono in ritirata

Due città chiave evacuate dai nazionalisti - Una grossa battaglia in Manciuria

PECHINO, 6. — Un comunicato straordinario del Quartiere Generale governativo cinese ha annunciato, stamane, l'evacuazione di due città chiave della linea difensiva settentrionale dei nazionalisti.

La grande offensiva comunista continua e la situazione su tutto il fronte pare sia di una tale gravità che il Capo di Stato Maggiore gen. Chen — a quanto informano i dispacci non ufficiali — avrebbe già lasciato Chung King, in aereo per assumere il comando delle truppe le quali minacciano di essere volte in ritirata.

Le due città in mano alle forze dello Yenan sono Pulantien a 64 chilometri da Dairen e Antung, grande centro industriale e nodo ferroviario.

Il comunicato ufficiale parla di evacuazione strategica, ma accenna ad una dura battaglia difensiva, che divampa violenta nella sterminata pianura tra le frontiere della Manciuria e il mare della Corea.

Grossi rinforzi sono stati inviati d'urgenza dall'Hopei, dal Jehol, dallo Snantung e persino dai lontani settori della Cina sud-occidentale.

BITOSSI INDICA AL CONGRESSO DELLA C.G.I.L. LE PROSPETTIVE DI LOTTA

Agrari e Confindustria puntano sull'inflazione
Stronchiamo la manovra: lotta al carovita!

La riforma della legislazione del lavoro richiesta da Bibolotti - Accelerato ritmo dei lavori di Firenze - Le dure condizioni di vita degli insegnanti elementari e medi

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 6 notte. — Per l'imminenza della chiusura dei lavori del Congresso, si è tenuta questa sera al Comunale una seduta notturna. L'ha caratterizzata un intervento del compagno Bitossi, vice segretario della C.G.I.L. il quale ha tracciato una compiuta prospettiva della lotta al carovita. Bitossi ha iniziato con una constatazione: un anno fa non era possibile condurre questa lotta perchè non ne esistevano le condizioni oggettive; era anzi giusto impostare la lotta su una perequazione retributiva. Infatti l'accordo raggiunto nell'ottobre scorso sulla tregua salariale portò dal 45 al 60 per cento rispetto all'anteguerra il livello di vita dei lavoratori. E questo era in quel momento essenziale poichè bisognava in ogni modo evitare il pericolo di un affamamento del popolo lavoratore.

Bitossi osserva invece che oggi la situazione è mutata, l'economia nazionale sta migliorando e non sono vere le previsioni della Confindustria la quale vorrebbe far credere ad una inevitabilità dell'inflazione. Gli industriali sostengono infatti che tutto il reddito nazionale, il quale avrebbe raggiunto solo il 60 per cento rispetto all'anteguerra, sarebbe assorbito dai salari e dagli stipendi che avrebbero raggiunto il 60 per cento dell'anteguerra. Questo non è vero. Infatti nello stabilire il livello medio dei salari bisogna tener conto dei 2 milioni e mezzo di disoccupati, delle minime retribuzioni degli statali, dei dipendenti da enti locali e simili, dai dipendenti del commercio e delle irrisorie pensioni. Un esame obbiettivo pertanto porta a constatare che il livello medio dei salari ha raggiunto solo il 45 per cento rispetto all'anteguerra.

D'altro canto è vero che il reddito dell'industria è del 60 per cento rispetto all'anteguerra, almeno per alcuni rami meno produttivi ed è pur vero che il reddito agricolo è salito fino all'85 per cento rispetto all'anteguerra. La minaccia dell'inflazione non viene quindi da parte dei lavoratori, ma soltanto da parte degli industriali più reazionari e degli agrari.

Data questa situazione che non è affatto catastrofica per la nostra economia nazionale perchè nel reddito nazionale vi è ancora un larghissimo margine di profitto individuale, la CGIL può lanciare oggi la parola d'ordine di realizzare i 14 punti del piano del precedente governo e particolarmente quelli che contemplavano in ogni campo la lotta contro la speculazione. Esistono oggi le condizioni obbiettive per porre fine ad una situazione catastrofica per tutti i lavoratori ma particolarmente per quelli più disagiati: statali, enti locali, pensionati. Lo Stato può e deve trovare, per mezzo di una accorta politica fiscale, i capitali per finanziare la ricostruzione e per eliminare le sperequazioni.

Assai applaudito, Bitossi viene alla fine congratulato da tutta la presidenza. Pure notevole nella seduta notturna un intervento di Rubinacci della corrente sindacale cristiana il quale ha esposto l'attività contrattuale della C.G.I.L. mettendone in rilievo i grandi risultati. Particolarmente notato il fatto che Rubinacci ha polemizzato con una parte della sua corrente, sostenendo che è oggi impossibile il sindacato di diritto pubblico poichè vi sono ancora troppe ingiustizie sociali e poichè è ancora viva ed innegabile la lotta di classe.

L'attività assistenziale

I lavori del pomeriggio si sono svolti a ritmo accelerato. Le commissioni tecniche moltiplicano le loro riunioni; gli interventi in assemblea plenaria sono ridotti a 15 minuti ciascuno. Le conclusioni che saranno tirate si profilano ormai nella loro generalità, secondo le linee che già nei giorni scorsi abbiamo indicato: rafforzamento dell'unità sindacale, piano di lotta contro la speculazione, azione per perequare la retribuzione delle categorie più disagiate.

Vengono tuttavia precisandosi, negli ultimi interventi, intorno a queste direttive generali, gli aspetti più concreti della futura attività della C.G.I.L.

Il discorso di Bibolotti

In questo senso, particolarmente notevole oggi l'intervento del compagno Bibolotti, presidente dello Istituto Nazionale Confederale di Assistenza, che ha portato al Congresso le risoluzioni finali del primo Convegno dell'Istituto che egli presiede, e ha tracciato quindi una vasta prospettiva dei vari e complessi aspetti dell'attività assistenziale della CGIL, confermando il principio della completa gratuità e dell'assoluta apartiticità.

Naturalmente l'assistenza che le Camere del Lavoro e la CGIL intendono svolgere non resta chiusa nel quadro generale della legislazione del lavoro, che oggi — secondo quanto ha dimostrato Bibolotti — è avvolta in caotiche contraddizioni. Si pone quindi la necessità di riformare la legislazione del lavoro, in primo luogo assicurando — nel campo preventivale — non solo la prevenzione dagli infortuni, ma anche dalle malattie derivanti dal mestiere. Si affaccia contemporaneamente l'urgente problema di coordinare la attività ricreativa.

Bibolotti conclude il suo intervento, tra grandi applausi, con un appello alla eliminazione di qualsiasi forma di gelosia tra le diverse organizzazioni assistenziali.

Non meno importante, anche se su un altro piano, l'intervento del compagno Grassi, segretario della Camera del Lavoro di Torino, il quale ha dimostrato come il peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori sia dovuto unicamente al mancato accoglimento delle rivendicazioni della CGIL da parte del Governo.

La scuola è tra le ultime voci del bilancio

Questi i problemi generali più importanti trattati durante la giornata; ma è pure particolarmente notevole, per i problemi della categoria, l'intervento di Durante del sindacato maestri, che ha rilevato come nel bilancio dello Stato 86 miliardi siano stanziati per le Forze Armate e solo 26 miliardi per la scuola, che viene tra le ultime voci.

Queste cifre dimostrano il decadimento della nostra scuola e le tristi condizioni della categoria degli educatori italiani. Per questo Durante presenta un applaudito ordine del giorno in cui si pongono le rivendicazioni fondamentali dei maestri.

Notevole pure l'intervento di Fabbri, della Confederterra (corrente socialista) che sostiene con Parri (mazziniano) la necessità di nuovi contratti agrari e di una politica di contingentamenti estesa a parecchi prodotti.

Accolto con molta simpatia l'intervento di Zini, altro rappresentante della Confederterra (corrente democristiana) che afferma la necessità di difendere la Repubblica che è figlia dell'unità sindacale. Molto apprezzati alcuni divertenti apologhi dimostrativi.

Particolarmente notevoli due manifestazioni per la Repubblica, avutesi oggi da parte del Congresso una subito dopo la lettura di un cortese telegramma di auguri del Presidente De Nicola, e l'altra durante un intervento del ministro Fanfani, venuto a portare il suo personale saluto al Congresso, dichiarandosi lieto del fatto che, «malgrado le discussioni ampie e approfondite, nel Congresso si sia rafforzata l'unità sindacale».

Cossu (del PSLI) e Cannini, della Federazione dei ferrovieri (stessa corrente), svolgono due brevi interventi, quindi Perrucci illustra le dure condizioni di vita degli insegnanti medi.

Non sono mancati interventi fuori tema o mossi da preoccupazioni settarie. E' naturale che questo accada, proprio perchè il Congresso ha impostato i problemi fondamentali su un tono di grande concretezza. Particolarmente difficile è per qualcuno mantenersi su questo tono, quindi maggiore è il contrasto, e più focose le impazienze dei congressisti.

Così è stato per Giannitelli, della D.C., il quale ha voluto parlar

(Continua in 2. pag., 1. col.)

Si è aperto a Zurigo il Congresso Int. Socialista

ZURIGO, 6. — Negli ambienti del Congresso internazionale socialista che si è inaugurato oggi in questa città si affermava che era pervenuto da Roma un messaggio inviato in comune da alcuni deputati del Partito socialista italiano e del Partito socialista saragattiano nel quale si esorta il Congresso ad intervenire per realizzare in Italia l'unità socialista.

I 2500 prigionieri di Odessa: una ignobile mistificazione

Il falso reduce, le cui dichiarazioni erano state riprese con grande clamore dalla stampa «indipendente», è stato arrestato

Alla sede dell'Associazione reduci dalla Russia si sono presentati stamani tredici reduci evasi da un campo di concentramento sovietico, dei quali faceva parte, tra gli altri, il soldato Guidi Mario di Pescara.

«Circa tre mesi or sono il Guidi è fuggito da Odessa raggiungendo a piedi, con l'aiuto dei ferrovieri rumeni, il confine. Tutti i reduci hanno dichiarato che fino a tre mesi fa si trovavano ancora ospitati al campo di Odessa più di 2500 prigionieri italiani sottoposti a dieci ore di lavoro, con una brodaglia per vitto ed esposti sotto tende al freddo e alle intemperie».

Così scriveva il «Tempo», grande giornale indipendente di informazione, alcuni giorni fa.

Il «Risorgimento Liberale» scriveva, sotto un titolo ancora più vistoso, che «i 14 animosi hanno dichiarato concordemente che tre mesi or sono ben 2500 italiani languivano nel campo di Odessa adibiti a lavori pesanti di sterro».

Si apprende oggi, dall'agenzia *ANSA*, che Mario Guidi è stato arrestato a Rovigo. Le indagini svolte dalla Questura hanno potuto appurare che il Guidi, nativo di Volterra, non è mai stato in Russia e che le sue dichiarazioni, che hanno rinnovato vane speranze in migliaia di madri e di spose, sono completamente inventate. Egli è stato invece a suo tempo processato e amnistiato per reato di diserzione.

Ma questi giornali, che si dicono indipendenti, non si accontentano di servirsi delle parole di un disertore e venduto per ingannare l'opinione pubblica, e persistono sulla stessa strada incuranti di tutte le smentite. Così il «Giornale della Sera» pubblica ieri, una breve notizia in cui, dopo aver riconosciuto nel Guidi una sporca figura, si affretta ad aggiungere che la polizia dovrebbe però occuparsi con altrettanta energia, di quei reduci che tornano dalla Russia e che affermano che non vi sono più, in Russia, prigionieri italiani. Secondo lo spudorato giornale, questo sarebbe un atto di delinquenza altrettanto grave, se non più, di quello commesso dal Guidi con la sua vergognosa diffamazione.

EINAUDI ANTICIPA LE DICHIARAZIONI GOVERNATIVE

Politica finanziaria del Cancellierato rispondere "no,, alle richieste giuste

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nel pomeriggio di oggi alle 17 Togni propone di rinviare l'applicazione dell'imposta patrimoniale

Alle 17 di oggi il Consiglio dei Ministri si riunirà al Viminale per approvare le dichiarazioni programmatiche che il Cancelliere farà alla Costituente nella seduta pomeridiana di lunedì 9.

Circa il loro contenuto, a parte il fatto che saranno limitate e generiche, nuove indicazioni si sono avute ieri dalla lettura degli editoriali dell'ufficiale «Popolo» e dell'ufficioso «Globo» (edito, per chi non lo sapesse, dall'on. Togni). Quest'ultimo giornale per esempio «propone» un rinvio nell'applicazione della legge sull'imposta straordinaria patrimoniale approvata, nel testo annacquato di Campilli, il 23 marzo 1947.

Ma un'indicazione ancor più precisa viene data da alcune dichiarazioni che il Vice-presidente del Consiglio, nonchè Ministro del Bilancio e Governatore della Banca d'Italia, on. Luigi Einaudi ha fatto ad un corrispondente del «Progresso d'Italia». Interrogato sull'indirizzo che avrebbe avuto la politica finanziaria del nuovo Governo l'on. Einaudi ha raccontato, con il suo solito sorriso a fior di pelle, la seguente storia: «Nel secolo scorso Quintino Sella incontrò al Ministero delle Finanze un suo giovane protetto che egli stesso aveva immesso nell'apparato finanziario dello Stato. Vuoi sapere, fece Sella al giovane, quale è il requisito per riuscir bene in questa carriera? Il segreto consiste nel rispondere sempre *no* a tutte le richieste, specie se queste sembrano più che le altre giuste e toccano il cuore».

Lasciando da parte il cuore dell'on. Einaudi, che non interessa in questa sede nè in genere in sede pubblica, resta dunque il no che egli e il Cancellierato risponderanno a tutte le richieste, specie se giuste. Pirelli e Falk possono dormir sonni tranquilli: per le loro richieste un'eccezione potrà sempre esser fatta. Ma per le richieste giuste, per quelle che interessano veramente la ripresa produttiva e le grandi masse, l'eccezione non ci sarà.

D'altra parte i problemi della ricostruzione non interessano il nuovo arbitro della politica economica del Governo. Alla sua storiella lo on. Einaudi ha infatti aggiunto la precisazione che egli «agirà soprattutto sul bilancio», continuando così la tradizione del contabile Campilli.

Una nuova indicazione sull'orientamento del nuovo Governo di De Gasperi si può ricavare da quanto pubblica «L'Agenzia Economico-Finanziaria». Secondo tale agenzia, l'on. Einaudi sarebbe favorevole all'abolizione pura e semplice della sovraimposta di negoziazione sui titoli industriali, e all'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. In definitiva, ciò significherebbe dare al mercato dei titoli piena libertà, secondo quelle teorie liberiste che favoriscono, in questo settore, la dilagante speculazione che già De Gasperi affermò di voler stroncare o almeno arginare.

Oggi il Consiglio dei Ministri dovrebbe intanto occuparsi della grave questione del prezzo del grano. L'assenza del Ministro Segni, che si è recato a San Donà di Piave, potrebbe però determinare un rinvio del provvedimento.

Gli assassini di Don Minzoni davanti alle Assise di Ferrara

FERRARA, 6 — Si è aperto oggi, presso la Corte d'Assise di Ferrara il processo a carico degli assassini di don Minzoni, parroco di Argenta che decedette poco tempo dopo essere stato aggredito e violentemente bastonato dai fascisti la sera del 23 agosto 1923.

Il processo attuale segue a distanza di circa 22 anni, il precedente del 31 luglio 1925 intentato dai fascisti e dal quale tutti gli attuali imputati vennero assolti.

Gli imputati sono Augusto Maran, ex-segretario del fascio di Boccaleone, Carlo Ciaccia, presenti al processo, e Giorgio Molinari, Ettore Casoni e Tommaso Beltrame, latitanti. Quale mandante dell'aggressione fu accusato Italo Balbo.

Domani saranno interrogati gli imputati presenti.

LA DISCUSSIONE COSTITUZIONALE A MONTECITORIO

Violento attacco di Nitti al progetto sulle autonomie

La discussione generale sul titolo V del progetto di costituzione, che regola, come è noto, l'ordinamento regionale e terminata nel tardo pomeriggio di oggi.

L'oratoria degli on.li VARVARO (ind.), CREMASCHI (d.c.), ROSELLI (d.c.) non ha contribuito, nel corso della mattinata, a rialzare il tono della discussione. Si stacca, per la validità delle sue argomentazioni, il discorso dell'on PRIOLO (soc.) che è contrario alle autonomie regionali, così come vengono regolate dal progetto. Una certa curiosità destano invece, all'inizio della ripresa pomeridiana, i due microfoni installati sul banco dell'on. F.S. Nitti.

Il discorso del vecchio presidente è atteso con interesse, essendo nota a tutti la sua profonda avversione per le progettate divisioni del territorio nazionale. Ma i piccoli calibri democristiani che hanno fatto di questa discussione una palestra per le loro vuote, oziose e retoriche esercitazioni oratorie, non disarmano ancora. L'on. [illegible] è l'ultimo della serie.

Sono le 17.10 quando NITTI ha la parola. Egli esordisce muovendo un aspro attacco alla proporzionale che, non si capisce bene il perchè, paragona al progettato ente regione.

Entrando nel vivo dell'argomentazione Nitti afferma che le regioni sono pure espressioni statistiche e geografiche e che nessuno, da Mazzini a Cattaneo, ha mai parlato di regioni. L'idea della regione, prosegue l'oratore, fu concepita per odio a Roma, ritenuta, a torto, la culla del fascismo. La regione non può produrre che diffidenza reciproca e la diffidenza porterà alla separazione, esclama a questo punto il vecchio presidente, distratto dalle grida del cancelliere De Gasperi e dei suoi compagni di partito. Ma Nitti prosegue imperterrito accusando i liberali di aver sollevato per primi la questione delle autonomie. Nitti definisce infine comica l'allarmosa ricerca di lontanissimi precedenti storici da parte di ambizioni locali per giustificare lo spezzettamento del territorio nazionale, e ridicola la progettata corte costituzionale, anzi, insieme alla regolamentazione delle acque, un paradosso di stupidità.

Nitti conclude il suo discorso col grido: «Viva l'Italia unita!».

Da ogni parte si levano richieste perchè il Presidente conceda alcuni minuti di riposo e alla ripresa — sono trascorse le 18 — l'on. Targetti dichiara chiusa la discussione generale e dispone che si passi allo svolgimento degli o.d.g.

Ha la parola l'on. ZUCCARINI (PRI) che considera la regione come l'elemento essenziale della nuova struttura democratica dello Stato Italiano.

L'on. PICCIONI, segretario politico della DC illustra a sua volta un o.d.g. di contenuto assai vago. Si afferma in esso la necessità di sancire costituzionalmente l'ente regione, ma, per quanto riguarda i suoi compiti, l'on. Piccioni si limita a dire che la regione dovrà essere dotata «anche» di autonomia finanziaria.

Alle 21 la seduta è tolta.

Il Gruppo Parlamentare del P.C.I. è convocato in riunione plenaria lunedì 9 giugno a Montecitorio.
La presenza è obbligatoria.

Il nipote di Appelius condannato a 12 anni

MILANO, 6 — E' terminato stamane il processo a carico del nipote di Mario Appelius, Arnaldo Appelius, che, con le sue delazioni fece arrestare diversi patrioti. Trasferitosi in Germania, l'Appelius trovò modo di infierire sui prigionieri italiani.

La Corte ha condannato l'Appelius a dodici anni di reclusione col condono di un terzo della pena.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI IN FRANCIA

Nelle stazioni parigine regna il vuoto e il silenzio

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6 — *Lo sciopero dei ferrovieri si è oggi bruscamente esteso. Iniziatosi alle prime ore della notte in tre delle sei grandi stazioni parigine, alle 19 tutte le grandi linee internazionali in partenza dalla Capitale restavano bloccate coi ferrovieri. Il traffico è pure quasi completamente arrestato sulle linee nazionali e perfino della regione parigina. Ecco i fatti. Quando i ferrovieri furono a conoscenza delle proposte del Ministro Moch che prevedevano una rivalorizzazione salariale nettamente insufficiente il movimento di sciopero, fino ad allora circoscritto a poche officine si estendeva improvvisamente alle tre principali stazioni della capitale. Questa estensione dello sciopero sorprendeva tanto più il Governo in quanto l'ordine della Federazione sindacale era di lavorare finchè erano in corso le trattative.*

Ma di fronte alla intransigenza cieca ed assurda del Governo Ramadier, l'effervescenza cresceva di ora in ora tra i ferrovieri. Sono state infatti le assemblee locali dei ferrovieri parigini che hanno deciso l'arresto totale del traffico quando fu comunicato che Ramadier alle 16 aveva sospeso le conversazioni trincerandosi dietro il pretesto degli scioperi parziali già in corso.

Nelle grandi stazioni parigine regna il vuoto ed il silenzio. Ai cancelli è appesa una grande scritta: «Chiuso per sciopero». Dei picchetti di agenti e di ferrovieri con all'occhiello il distintivo: «Servizio d'ordine della C.G.T.», controllano gli accessi alle stazioni. Il pubblico li interpella ed essi espongono loro le ragioni dello sciopero. Un padre di famiglia non guadagna che 29 franchi all'ora.

Il gabinetto Ramadier si è riunito questa notte d'urgenza, con la partecipazione di capi militari.

La Direzione e gruppo parlamentare socialista è stata sentita ieri dalla direzione e [illegible] del Partito Socialista. Il conflitto tra la direzione blumista e la minoranza socialista risale all'ultimo congresso nazionale della minoranza socialista. Le mozioni allora approvate definirono infatti una politica in contraddizione completa con quella preconizzata da Blum ed applicata dall'attuale direzione del partito e cioè, rivalorizzazione dei salari, cessazione della politica colonialista, unità d'azione col Partito Comunista.

LUIGI CAVALLO

Gli S. U. ricattano l'Ungheria negando gli aiuti post-UNRRA

BUDAPEST, 6 — Si apprende da Washington che il Presidente della Commissione parlamentare Charles Eaton ha chiesto al Congresso di escludere l'Ungheria dal piano di soccorso post-UNRRA di [illegible] milioni di dollari.

Commentando il nuovo ricatto americano, radio Mosca ha affermato oggi in una sua trasmissione che «influenti circoli americani e britannici hanno finanziato il complotto in Ungheria» la cui scoperta ha reso inevitabili le dimissioni degli uomini politici ungheresi incriminati. «Questi medesimi circoli — ha proseguito radio Mosca — stanno ora contando di aizzare l'opinione pubblica internazionale contro i provvedimenti adottati nei confronti dei responsabili. Per aumentare il disordine — ha concluso l'emittente — il Governo di Washington è giunto al punto di adottare sanzioni economiche quale il blocco dei prestiti a danno dell'innocente popolazione magiara».

Si apprende intanto informa l'U.P., che gli Stati Uniti hanno deciso di riconoscere il nuovo governo ungherese.

Cronaca di Roma

La sesta giornata del Congresso della CGIL

(Continuazione della prima pagina)

dei rapporti internazionali tenuti dalla C.G.I.L. Rapporti che gli sono sembrati di un carattere non soddisfacente, per esemplificare, ha citato il discorso di De Novellis, rappresentante del C.I.O., il quale ha affermato che le classi dirigenti statunitensi portano l'America verso un fascismo cambiato di nome.

Questo è sembrato a Giannitelli una esagerazione, anzi una bugia, e quindi ha espresso il parere che non dovrebbero mantenersi rapporti con simili organizzatori sindacali. Indubbiamente l'offesa lanciata al delegato americano è assai grave, anche perchè accresce l'incomprensione della lotta che quel popolo sta conducendo per la propria emancipazione.

Molte proteste, quindi, contro Giannitelli, di cui qualcuno ha ricordato il passato monarchico.

Non dissimile la reazione ad uno sfasato intervento di Giulietti, che tra risate e fischi espone il modo per unire il «Levante e Ponente d'Italia», ed in genere la maniera per risolvere di un sol colpo tutti i problemi economici, sociali e politici.

I contadini siciliani contro la reazione agraria

Mariani, della C. d. L. di Milano, rispondendo al monarchico Giannitelli, ricorda — a proposito dell'art. 9 — che il timore dei democristiani di trovarsi eventualmente un giorno contro un Governo del loro partito non è un argomento valido, dato che il Partito socialista non esitò a tacciare di reazionario il sottosegretario socialista Corsi, quando questi diramò la famosa circolare sui mungitori.

Dopo un breve, ma lucidissimo intervento di Guidetti-Serra sulle Commissioni Consultive femminili, Cristaldi, della Federterra siciliana, ricorda con voce commossa in un appassionato intervento la lotta dei contadini siciliani per la conquista delle terre. «In Sicilia — egli dice — su 400 mila ettari di terreni incolti siamo riusciti in due anni ad estirparne il 40 per cento e ci sono voluti 9 morti fra i segretari di leghe contadine. Ma oggi la mafia è venuta ufficiosamente ad assumere il governo dell'Isola, con il nuovo presidente qualunquista del Governo regionale».

M. T.

La dichiarazione di Terracini

(Continuazione dalla 1. pagina)

nuo ad avere nei confronti del problema. Io ritengo che sarebbe ottima cosa se l'Assemblea avesse potuto concludere i suoi lavori nel termine fissato del 24 giugno, ed è appunto in vista di tale obiettivo che nel corso di questi tre mesi di lavoro ho permanentemente insistito presso i miei colleghi, guadagnandomi anche un certo numero di amichevoli antipatie e offrendo a qualcuno il destro di potermi indicare come «ghigliottinatore». Sta di fatto che io ero fermamente convinto che il mandato ricevuto dalla Assemblea non è soltanto quello di elaborare la Costituzione, ma di farla entro il 24 giugno, e poichè tal mandato era stato dalla Assemblea rimesso tacitamente a me come ordinatore dei suoi lavori, ad esso volevo esser fedele. Anche per questo, su invito della Assemblea, proposi un nuovo ordinamento dei lavori, ma la Costituente purtroppo respinse queste proposte ed io rimasi pertanto privo dei mezzi efficienti che potessero permettere di realizzare l'impegno che avevo assunto. Devo d'altra parte riconoscere che taluni fatti non previsti hanno concorso ad aggravare la situazione, come le due crisi ministeriali avutesi in sei mesi, che richiedono il tempo necessario per la discussione delle dichiarazioni del Governo ed hanno distolto naturalmente l'attenzione immediata dei deputati dai problemi di politica generale.

Come si è giunti alla proroga

«Come si è giunti alla decisione della proroga?» — abbiamo chiesto al Presidente della Costituente.

«Allo stato dei fatti, era ormai evidente che ad una proroga non si poteva sfuggire. Per questo io stesso mi sono fatto ad un certo momento parte diligente nel render vivo alla coscienza dei membri della Assemblea il problema della proroga, giacchè si rischiava di giungere al 24 giugno senza avere completato il mandato e senza avere una legge di proroga.

A proposito della possibilità di «farcela» in tre mesi Terracini ha soggiunto:

«Ritengo che tecnicamente una proroga di tre mesi è sufficiente per consentire alla Assemblea di portare a buon fine tutti i suoi compiti. Ma per conseguire lo scopo occorrerebbe anche che l'Assemblea si desse un regolamento che tenesse conto della esperienza di questi tre mesi e senza limitare in nulla libertà di ogni deputato di dare un valido contributo al lavoro costituzionale, permettesse di eliminare ciò che si è manifestato non immediatamente necessario. In secondo luogo bisognerebbe che non ci si spaventasse di fronte all'obbligo di lavorare anche nel corso del mese di agosto, sia pure in ore acconce a sfuggire al maggior calore. Infine occorrerebbe che sui punti maggiormente controversi del progetto costituzionale si facessero approcci per raggiungere accordi che probabilmente potrebbero riuscire ad evitare la necessità di lunghe discussioni.

CONTROPIEDE

LA PROVA. — L'articolo di fondo del «Popolo» recava ieri la seguente firma: «(K)». «Kanzler» in austriaco significa infatti «cancelliere».

UNA VOCE. — Dal testo integrale del discorso di Giannini:

«Finalmente si sono decisi a prendere i tecnici. In sostanza hanno fatto quello che noi volevamo, con un anno di ritardo, ma non è colpa nostra.

Voce: Giannini, sei grande!

Giannini: E tu sei bello!».

Il nostro corrispondente di Bari ci telegrafa di aver riconosciuto la voce di De Gasperi.

SIMCIC HA CANTATO. — «L'Osservatore Romano» ha riconosciuto ieri che l'incontro tra Simcic e il Papa è realmente avvenuto. Visto che negli ambienti vaticani la cosa era nota, non si riesce a capire perchè in un primo tempo «L'Osservatore Romano» abbia suggerito che la confessione di Simcic poteva non rispondere a verità.

IL PREZZO DEL GAS

Un "pallone di assaggio,, che va subito sgonfiato

I consumatori e la C.d.L. fermamente decisi ad opporsi ad ogni richiesta di aumento

La richiesta di aumenti presentata dalle Società dell'acqua e del gas ha vivamente allarmato la cittadinanza, che giustamente pensa che un aumento — e così notevole — dei canoni dei servizi indispensabili per il pubblico, comporterebbero senza dubbio un acceleramento ulteriore della corsa dei prezzi.

Per sostenere le sue richieste, la Soc. Romana Gas, non ha ancora inviato agli utenti le bollette del bimestre aprile-maggio, mostrando così, evidentemente di avere l'intenzione di applicare gli eventuali aumenti con decorrenza dal mese di aprile, e cioè con validità retroattiva. E' evidente che la Società ha inteso lanciare, come si dice un «pallone di assaggio» che va sgonfiato al più presto.

Nel caso infatti che la manovra dovesse prendere consistenza il pubblico sarebbe autorizzato ad astenersi dal pagamento dei canoni.

Un elemento positivo della situazione è tuttavia l'atteggiamento del Comitato Prezzi. Pare infatti che i membri del Comitato, ed in particolare la Prefettura, si siano resi conto della pericolosità di ulteriori eventuali aumenti, e siano fermamente intenzionati ad opporsi alle pretese delle Società dell'acqua e del Gas.

Sarà bene che questa posizione venga mantenuta, e che non si ceda alle richieste. Su questa linea di condotta, il Comitato Prezzi avrà l'appoggio incondizionato della cittadinanza, e in primo luogo dei lavoratori.

La C.d.L. ha infatti dichiarato che essa è fermamente decisa a respingere e contrastare qualsiasi richiesta di aumenti.

Sull'agitazione dei dipendenti dell'U.N.S.E.A. e dell'U.P.S.E.A.

Si è riunito il Comitato Direttivo del Sindacato Parastatali di Roma.

Durante la riunione sono stati esaminati i motivi dello sciopero iniziato il 4 giugno dai dipendenti dell'UNSEA e UPSEA in tutta Italia.

Il Comitato Direttivo nella sua riunione ha espresso l'opinione che sia necessario provvedere con la massima sollecitudine possibile alla formulazione di un regolamento interno che dia sicura garanzia di stabilità economica al personale dipendente; alla creazione di un sistema di finanziamento per la Unsea allo scopo di evitare continui ritardi nella corresponsione degli assegni mensili; e alla liquidazione nella misura di legge ai licenziati dei soppressi enti economici dell'agricoltura.

Tutti i comunisti delegati al Congresso della Federazione Laziale delle Cooperative e i compagni membri del Comitato Direttivo della Federazione stessa sono convocati per oggi alle ore 18 in Federazione.

Tre lapidi in memoria di eroici partigiani

Domani mattina alle 10.30 in via Adda 45 sarà scoperta una lapide dedicata alla memoria del compagno Umberto Magistri «Pippo» eroicamente caduto in provincia di Bologna durante la guerra di liberazione.

Altre due lapidi verranno inaugurate in viale Regina Elena 86 in memoria dei compagni Alberto Di Battista e Nello di Domenico valorosi partigiani caduti in combattimento contro il tedesco invasore sul Monte Tancia il 7 aprile 1944.

TRE GIORNALISTI, DUE QUERELE, UN TRIBUNALE

Miss Claire Neikind batte Zingarelli

Ambrosini "cambronnizzato,, per sua colpa

Con un giorno d'anticipo sul previsto si è svolta ieri in tribunale la causa contro miss Claire Neikind, la spregiudicata giornalista americana della Overseas News Agency, imputata di «diffamazione» ai danni del giornalista nostrano Italo Zingarelli.

Gli antecedenti della querela che ha portato la bruna ed avvenente miss dinanzi alla giustizia italiana sono ormai noti. E questi antecedenti sono stati rispolverati ieri, allorchè il Presidente Angiolillo (niente a che fare con l'omonimo «indipendente del mattino») ha chiesto a Claire: «Confermate o non confermate quanto avete scritto?»

Con lieve accento esotico, l'«imputata» ha allora cominciato a narrare la sua storia. «Ho giudicato per chiara fama Italo Zingarelli — essa ha esordito sospirando vezzosamente — giudicandolo proprio dai suoi molteplici scritti che ho accuratamente studiato (come per esempio gli articoli sulla «Stampa», i vari libri sulle perenni agonie del bolscevismo, ecc.) e da quanto su di lui avevano pubblicato altri colleghi».

A questo punto il «diffamato» è esploso in escandescenze contro l'avvocato della sua avversaria, on. Berlinguer, il quale aveva fatto semplicemente cenno di voler tirare fuori dalla sua ben gonfia borsa di marocchino qualche elemento illustrativo del variopinto passato dello Zingarelli.

Sedata la «caciara», più che altro per merito dell'avv. Angelucci, patrono dell'«offeso», la bella Claire ha potuto concludere il suo interrogatorio. «Criminale di guerra, lo Zingarelli, non l'ho definito... non ho però elementi per escluderlo. Ma fascista... be'». Al che l'avv. Angelucci si è precipitato a ritirare la querela, dichiarando che il suo cliente si riteneva soddisfattissimo della ritrattazione.

In tanta atmosfera di pacificazione, il P. M. Cesarco, non potendo scagliare fulmini e saette contro qualcuno, ha voluto anche lui dire la sua, dichiarando si lieto e commosso di potersela sbrigare... tanto più che l'avv. Ambrosini incalzava da presso.

Incalzava perchè era ansioso di sapere che fine avrebbe fatto la sua allegra querela contro Giulio Di Marzio, direttore del «Momento Sera» colpevole, niente di meno, di aver esposto al pubblico dileggio la nobile figura dello pseudo avvocato, sospeso a divinis.

Com'è noto il «Momento-Sera» fu l'unico giornale, che, a poche ore dal fatto, pubblicò la notizia della «cambronizzazione» dell'Ambrosini per via di un certo cartoccetto lanciatogli in viso da alcuni monelli.

Il querelante, dopo aver detto alcune delle sue frasi storiche ha dovuto riconoscere la buona fede del Di Marzio, il quale, poco dopo è stato assolto.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE COMUNICA

"Il prodotto Guarnieri non ha esercitato alcuna influenza sull'evoluzione dei tumori,,

Il preparato sarà tuttavia messo in commercio come estratto epatico

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica comunica:

«La Commissione di Studio incaricata dell'esame e della esperimentazione del prodotto Guarnieri AF 2 si è riunita il 4 giugno, come in precedenza stabilito, per esaminare la documentazione presentata dai Direttori degli Istituti clinici e ospedalieri preposti alle ricerche.

Allo stato attuale della esperimentazione è risultato che nei casi trattati, controllati con biopsie ed esami istopatologici, praticati prima e dopo la cura, il prodotto Guarnieri non ha esercitato alcuna influenza sulla evoluzione dei tumori. Si sono avuti, in un certo numero dei casi trattati, effetti favorevoli sul dolore e, in conseguenza, sulle condizioni generali ma non di lunga durata e mai di tale importanza da poter asserire che abbiano apportato benefici sostanziali.

La Commissione si riunirà nuovamente non appena perverranno ulteriori documentazioni da parte di altri Istituti incaricati della esperimentazione.

Tenute presenti tali risultanze l'Alto Commissariato ritiene doveroso avvertire il pubblico che, allo stato attuale delle conoscenze gli unici interventi che possono condurre alla guarigione dei tumori maligni, rimangono le cure chirurgiche e radiumroentgeterapiche, tanto più efficaci quanto più precocemente praticate.

Peraltro, tenuto presente il largo impiego del prodotto, favorito dalla somministrazione gratuita e dalla diffusione di notizie miracolistiche da parte della stampa e considerato che il prodotto stesso non è stato riscontrato dannoso, l'Alto Commissariato, allo scopo di evitare febbrili ricerche da parte dei sofferenti di forme inoperabili di tumori e venuto nella determinazione, in attesa dei risultati dei prescritti esami chimici e biologici in corso presso l'I.I. Superiore di Sanità, e tenuto conto che già esistono in commercio altri preparati di estratti epatici, di accordare alla Ditta Guarnieri un'autorizzazione provvisoria per la vendita al pubblico del preparato.

Quando è stata ripresa questa foto, Guarnieri accusava, indice puntato, la «scienza ufficiale», perchè non voleva interessarsi del suo «F.A. 2»

Per gli studenti universitari

All'Istituto MASSIMO in Piazza Cinquecento, ha avuto inizio la preparazione ai pro[illegible] esami di INGEGNERIA (biennio e [illegible]), GIURISPRUDENZA, ECON. e COMMERCIO. Le iscrizioni sono ancora aperte.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9-A. Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-603 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (Filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

Occasioni L. 12

CALCOLATRICE e macchina scrivere acquisterebbe impresa da privato. Telefonare 61289

Commerciali L. 12

ACQUISTIAMO rottami ferro, ghisa, piombo, rame, bronzo ottone. Gaggiani S[illegible] [illegible]

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 17, Riunione di Corse di levrieri a piazzale beneficio della C. R. I.

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
TEL 42954
V. del Boschetto 119

LA TRAGEDIA DI UN VECCHIO MALATO

Dopo 12 anni d'intensa solitudine si uccide con un colpo di pistola

Vivissima commozione ha suscitato tra i ricoverati e il personale della clinica delle Diaconesse Tedesche la pietosa fine di un vecchio ricoverato, il sessantasettenne Gaetano Falco.

Il Falco, che da dodici anni viveva nella clinica in qualità di pensionante, conducendo un'esistenza assai ritirata ed evitando di avere contatti amichevoli con quanti lo circondavano, si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. Il tragico fatto di sangue è accaduto tra le 10,30 e le 12 di ieri.

Alle 10,30 infatti, il Falco pregava la cameriera che era salita nella sua camera per portargli la colazione e per riordinargli la stanza, di lasciarlo solo e di non disturbarlo per nessun motivo prima di mezzogiorno. Alle 12 in punto la ragazza saliva al secondo piano e bussava alla porta del vecchio. Non avendo ottenuto alcuna risposta apriva la porta ed entrava, un po' allarmata.

Davanti agli occhi le si presentava una scena impressionante. Il Falco giaceva sul letto, con la testa insanguinata. A terra, sul tappeto una pistola ancora fumante, che gli era sfuggita dalle mani rattrappite negli spasimi dell'agonia. Pochi minuti dopo, malgrado l'intervento del professor Rocchi, primario della clinica, il povero vecchio spirava.

Le ragioni del folle gesto sono ignote. Il Falco non aveva dato mai motivi di lagnanze. La sua condotta era stata sempre la più irreprensibile. L'altro ieri era stata la prima volta, in dodici anni, che egli era sceso alla mensa comune per desinare.

MENTRE DORMIVA

Elsa, la "jena,, d'Ivrea catturata dai carabinieri

A seguito di minuziose indagini i Carabinieri della Stazione di San Lorenzo in Lucina hanno ieri tratto in arresto la famigerata «jena» di Vico Canavese, la trentatreenne Elsa Borattini di Traversella (Torino), già condannata alla pena capitale nell'ottobre del 1945 dalla Corte d'Assise Speciale di Ivrea.

La Borattini, tristemente nota in provincia di Ivrea per la sua attività di collaborazionista con i tedeschi, ai quali forniva indicazioni sui partigiani, viveva da circa due anni sotto il falso nome di Paola Bianchi in una casupola isolata nella campagna romana.

Verso le ore 5 di ieri mattina numerosi Carabinieri circondavano il sicuro rifugio della belva fascista sorprendendo la Borattini dormente tra le braccia del marito, tale Luciano Mantellani di anni 35. La Borattini, la «jena» che sadicamente partecipò alle torture degli eroici partigiani caduti in mano alla sbirraglia nazi-fascista non ha opposto resistenza; impassibile e rassegnata ha seguito il suo destino.

Tradotta immediatamente al carcere femminile delle Mantellate, essa ora attende la traduzione a Ivrea; ai funzionari di Polizia che la interrogavano la Borattini ha dichiarato tra l'altro: «Sono sicura di non essere fucilata perchè il mio processo sarà revisionato».

IN VIA LUIGI TOSTI 23

Un facchino pugnalato da un coinquilino

Una banale discussione tra due coinquilini è degenerata ieri in una furibonda rissa, in cui è rimasto gravemente ferito il facchino Celestino Patrignani, nato a Cratara (Pesaro) 45 anni fa e abitante in via Luigi Tosti, 23.

Il Patrignani, verso le ore 21,45 di ieri sera, veniva a diverbio per futili motivi con la moglie del suo coinquilino Primo Bruzzesi, il quale interveniva ad un certo punto nella lite in favore della consorte, brandendo un acuminato coltello con il quale colpiva ripetutamente l'inerme avversario.

Lo sventurato, ferito in più parti, cadeva riverso sul pavimento grondando sangue; soccorso da alcuni vicini di casa, il Patrignani veniva ricoverato all'Ospedale San Giovanni, ove versa in gravi condizioni.

Tutti i compagni che nel periodo clandestino appartenevano alle bande di «Bandiera Rossa» sono convocati oggi alle ore 18 nei locali della Sezione Ponte Regola in Via Banchi di Santo Spirito, 42.

PICCOLA CRONACA

Solidarietà popolare. Il compagno N.N. di anni 26, affetto da flemmone alla mano sinistra, ha urgente bisogno di un milione di unità di Penicillina.

Una grande festa con proiezioni di film sovietici ed estrazione di una lotteria si svolgerà stasera alle ore 21 alla Sezione Flaminio, in Via Lungotevere Flaminio, 47. Tutti sono invitati ad intervenire.

I Partigiani, Mutilati ed Invalidi, i Feriti e i congiunti dei Caduti, per ottenere il pacco messo in distribuzione dall'Alto Commissariato per l'Alimentazione dovranno recarsi all'ANPI (Via Savoia, 13) muniti della carta annonaria e del certificato definitivo della qualifica.

Franco Zavanelli, solerte attivista della Sezione Mazzini, dopo lunga infermità, è deceduto a soli 30 anni, giovedì scorso, all'Istituto Forlanini.

Ai genitori del caro compagno scomparso, che lascia vivo rimpianto, le più sentite condoglianze della redazione de «l'Unità».

DOPO I FERMI AL POLIGRAFICO

I clichè sottratti erano di nuova emissione?

Malgrado il riserbo di cui la Questura circonda le indagini sullo scandalo del Poligrafico, siamo riusciti ieri ad assumere informazioni presso elementi della Polizia assai vicini ai funzionari inquirenti. Dalle indiscrezioni giunte finora in nostro possesso risulterebbe che quei disonesti dipendenti del Poligrafico che si erano dedicati alla criminosa attività non avevano ancora messo in circolazione nessuna banconota falsa.

Essi avevano invece sottratto i calchi di biglietti da mille di nuova emissione e si apprestavano a stampare banconote, non appena fosse stato effettuato il cambio della moneta. La Polizia, giunta a conoscenza del grave pericolo, è riuscita a sventare in tempo i propositi della banda.

Se tali informazioni corrispondono alla realtà, le proporzioni dello scandalo sarebbero, sotto un certo aspetto, grandemente ridotte. Niente ridda di milioni, niente sostituzione di biglietti falsi nelle risme di banconote di regolare emissione, niente cassieri di banca diventati involontariamente gli intermediari tra la banda e il pubblico. Si tratterebbe solo di un colpo andato in fumo.

Comunque, tra pochi giorni, sapremo la verità. Infatti, allo scopo di riportare lo scandalo nei limiti della realtà, la Questura di Roma darà tra breve, in un suo comunicato, i risultati conclusivi dell'inchiesta.

Gioielleria svaligiata da ignoti in pieno giorno

Un'audace rapina è stata ieri effettuata in pieno giorno in una gioielleria di Corso Vittorio Emanuele 19, da alcuni ladri rimasti finora sconosciuti.

Verso le ore 13,30 la banda, servendosi del noto sistema del «buco», riusciva a penetrare, attraverso un foro effettuato in una cantina sottostante, nella gioielleria di Vincenzo Alici, approfittando di una momentanea assenza del proprietario. Padroni della situazione, i ladri facevano man bassa della mercanzia rubando orologi e gioielli vari per molti milioni.

Riunioni Sindacali

Comitato Direttivo FILCEA: lunedì 9 ore 20.30, Via dei Mille, 23.

Comitato Direttivo Sindacato Marmisti, mercoledì 11 ore 18, C. d. L.

Pasticceri dipendenti sono invitati per comunicazioni al Sindacato, Piazza Esquilino, 1.

Drammatica conclusione della requisitoria al processo per il linciaggio Carretta

22 anni chiesti per Tomei, Rocchi e Arconti - L'attacco epilettico della Ricottini - Altre gravi pene chieste contro i responsabili del linciaggio di Rignano

Una scena drammatica ha caratterizzato l'udienza di ieri al processo per il linciaggio del dott. Carretta. Al principio di udienza ha preso la parola il P. M. Paratore che, ha sostenuto che tutti gli imputati debbono rispondere di «correità in omicidio aggravato per il concorso di più persone col solo beneficio di aver agito sotto l'impulso di una folla in tumulto». E pertanto ha chiesto la condanna di Mario Sagna, e Maria Ricottini, col beneficio della semi infermità mentale a 16 anni di reclusione e al ricovero in una casa di cura, e di E. Tomei, R. Rocchi e C. Arconti, a 22 anni ciascuno.

Mentre il P. M. parlava, la Ricottini è caduta sul tavolato del recinto colpita da un attacco epilettico colando bava dalla bocca e riportando parecchie abrasioni al viso. L'imputato Rocchi ha gridato rivolto al Tribunale: «Io non ho toccato Carretta e mi protesto ancora una volta innocente». L'altro imputato, Sagna, si è dibattuto nell'interno del recinto facendo ad un certo punto l'atto di scavalcarlo, ma i carabinieri sono riusciti a ricondurlo alla ragione.

Il Presidente ha ordinato l'immediato sgombero dell'aula e ha sospeso per qualche minuto l'udienza.

* * *

Da alcuni giorni si sta discutendo dinanzi alla III Assise il processo a carico di responsabili del linciaggio avvenuto il 20 novembre 1944 nel vicino paese di Rignano Flaminio di cui rimase vittima tale Lorenzo Utili che era stato arrestato quale autore di numerosi furti di bestiame.

Sempre ieri si è avuta la requisitoria del P. M. che ha chiesto la condanna degli imputati U. Martellini, A. Conti, C. Generetti, F. Onesti e P. Capolinonte a 24 anni di reclusione. Si sono quindi iniziate le arringhe e in difesa dell'Onesti e del Generetti ha parlato l'avv. Marco Paone, il quale ha dovuto anche difendere la popolazione di Rignano (esasperata dalla frequenza dei furti) attaccata violentemente dal P. M. Poletti.

Una replica del P. G. al processo «Pantera Nera»

Il processo di «Pantera Nera» volge alla sua conclusione e ieri si è avuta una replica del procuratore Generale dottor Guarnera che ha controbattuto alcune affermazioni fatte dai vari oratori della difesa.

Egli ha particolarmente insistito sul terreno giuridico, sull'inapplicabilità del l'amnistia data l'evidente fine di lucro da cui furono animati gli imputati nel le loro imprese criminose.

LE RIVELAZIONI DI UN QUESTORE

Fu Riccardi a pugnalare il compagno Valenti

Dopo l'interrogatorio dell'ultimo imputato Salari, il quale ha ammesso di aver partecipato con una squadra di 10 uomini alla battuta per la cattura del Valenti e di essere rimasto per sei(?) posto per «sistemare» Fossombrone, hanno deposto Antonia Gentilotti, vedova Valenti, che si trovava a Cartoceto quando fu ucciso suo marito, ad Elisa Capodaglio, vedova Biagiolli, la quale ultima ha riferito che la sera del 2 ottobre 1922 la sua casa fu assalita dai fascisti e che con il marito e quattro bambini riuscì a stento a mettersi in salvo con la fuga.

Essa dice anche che nella notte la casa fu incendiata e il magazzino di mobili e quello di pellami di proprietà del marito furono completamente saccheggiati.

Il Questore di Pesaro Picaredda ha riferito che fu il Riccardi a pugnalare il Valenti dando poi ordine di farlo trascinare da un'auto fino al cimitero.

LE AUTONOMIE REGIONALI E LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

è il titolo dell'opuscolo di FAUSTO GULLO che uscirà in questi giorni.

Prenotatevi in tempo!

L'opuscolo costa L. 10

CDS

Richieste al Centro Diffusione Stampa, via delle Botteghe Oscure n. 13, Roma (c.c. postale 1 11550).

Elezioni all'A. N. P. I. per il Comitato provinciale

Martedì 10 corrente mese alle ore 18 avranno luogo al Corso d'Italia 86 le elezioni dei delegati delle formazioni partigiane di Roma del Partito Comunista Italiano per la nomina del Comitato Provinciale dell'A.N.P.I.

Le elezioni per i partigiani di altre regioni residenti a Roma avranno luogo martedì 10 c. m. alle ore 20 in via Savoia, 13.

Convocazioni di Partito

SABATO 7

Comitati di Cellula: alle ore 20.30 in Sezione Trionfale.

I compagni della Sez. Parioli sono convocati in Assemblea Straordinaria alle ore 18.30 nella Sede di Viale Romagna. Si prega vivamente di non mancare.

Tutti gli addetti alla CARS sono convocati alle ore 17 in Federazione.

Tutti gli istruttori delle Scuole di Partito sono convocati alle ore 16.30 dal compagno Natoli.

Tutti gli amministratori di Sezione alle ore 18 in Federazione per importanti comunicazioni.

Stasera alle ore 19 proseguono le lezioni della Scuola di Partito: i compagni che frequentano il corso alla Sezione Testaccio andranno alla Sez. Ponte Regola, mentre i compagni del Mazzini alla Sez. Trionfale.

Villaggio Breda: alle ore 17 la Commissione Organizzativa in Federazione.

La commissione di organizzazione alle ore 17 in Federazione.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Vanità"

Non si può dire che «Vanità» sia un cattivo film soprattutto perchè raccontato con accuratezza e precisione, attento alle esigenze della logica narrativa ed alla coerenza psicologica dei personaggi. Ma ciò non vuol neppure significare che *Vanità* sia un buon film perchè troppo risente della mancanza di una vera e propria personalità direttiva, così come il regista Giorgio Pastina l'ha costruito, prendendo prestiti qua e là dalla vasta antologia del cinema francese ante-guerra e del miglior cinema italiano, prestiti a volte evidentissimi come nella sequenza del «french can-can» di chiara origine pabstiana. D'altra parte il dramma di *Vanità* ci è del tutto estraneo, troppo lontano dalla realtà in cui viviamo, per poter appassionare o comunque interessare il pubblico odierno.

Della regia si è detto: gli interpreti sono Liliana Laine, Walter Chiari, Otello Toso, Olga Gallo(?) e Ruggero Ruggieri.

"Gianni e Pinotto in società"

Di tutte le commedie comiche di Bud Abbott e Lou Costello finora viste, questa è senza dubbio la più insulsa e la più povera di spirito. Anzi, ne è quasi priva del tutto, a parte la sequenza finale che, tuttavia, non riesce neppur essa a raggiungere in pieno i suoi scopi di ilarità.

"Il tiranno di Padova"

Storia di foschi intrighi in costume che lascia il tempo che trova ma che non è meno riprovevole per ciò che potrebbe significare: un ritorno ad un genere di film dal quale il nostro cinema può aspettarsi solo danni. La regia è di Max Neufeld, l'interpretazione di Clara Calamai, Alfredo Varelli e Carlo Lombardi.

L. q.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11.20: Giro d'Italia — 11.30: Orch. Gallino — 12.15: Orchestra — 13.10: Giro — 13.20: Canzoni — 14.35: Orch. Campese — 15.10: Giro — 16: Giro — 16.30: Schubert — 17.30: Canzoni — 19.40: La voce del lavoratori — 20.28: L'ora di tutti — 21: La Vestale.

RETE AZZURRA — Ore 13.20: Orchestra armoniosa — 14.23: Pomeriggio musicale — 17: Teatro popolare — 20.28: Fantasia musicale — 20.45: Donne di grande prestigio — 21: Botta e risposta — 21.40: Orchestra ritmo-sinfonica.

Spettacolo al Supercinema per le vittime della Minerva Film

Domenica 8 giugno al Supercinema alle 9.30 avrà luogo un eccezionale spettacolo di arte varia organizzato dal settimanale «Mondo Futuro» a totale beneficio delle vittime della «Minerva Film». Alla manifestazione parteciperanno numerosi attori cinematografici, artisti lirici, comici, cantanti della Radio, l'orchestra radiofonica di Nestore Rossi e l'organizzazione della AL. CRO.

Il concerto Michelangeli rinviato

Per una nuova indisposizione del pianista Benedetti Michelangeli il concerto per pianoforte solo che doveva tenersi domenica 8 è stato rinviato alla prossima settimana. L'accademia si scusa di non aver potuto organizzare un altro concerto per domenica per cause tecniche.

Associazione Artistica Internazionale
(Margutta, 54 - Tel. 560.751)
Oggi 7 alle ore 21, unico concerto straordinario di musica polirìtmica: pianista della radio americana **PIERO LELLI (Tony Lenzy)**

TEATRI

ARTI ore 18: prima rappr. Comp. Maltagliati «Abbiamo sempre 20 anni».

ELISEO: ore 21: comp. De Filippo: «Questi fantasmi».

QUIRINO: ore 21: comp. Besozzi: «Evviva il Pa Pa F.» di Morbelli.

VALLE: compagnia de «I piccoli».

TEATRO LA SCENA: ore 18: «Avventure con D. Chisciotte».

VARIETA'

ALHAMBRA: rivista e film: Il fiore che non colsi.

ALTIERI: varietà e film: La più bella avventuriera.

FENICE: Rivista e film: Le tre donne di Casanova.

JOVINELLI: Compagnia riviste e film: Perduto amore.

MANZONI: Comp. riviste e film: L'immortale leggenda.

NUOVO: Comp. riviste e film: Due sorelle di Boston.

PRINCIPE: Rivista e film: L'amore imperfetto.

VOLTURNO: Rivista e film: I gangster.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione ENAL: Dell'Aquila, Delle Maschere, Esquilino, Rosa, Sala Umberto, Fiora, Smeraldo, Appio, Augustus, Corsanica, Teatro La Scena.

Acale (Cinegiardino): prossima apertura.

Acquario: Missione segreta.
Adriano: Condotta in fiamme.
Alba: Le chiavi del paradiso.
Ambasciatori: D'Artagnan e i tre moschettieri.
Appio: D'Artagnan e i tre moschettieri.
Arcadia: Terra di conquista.
Astra: [illegible]
Attualità: La maschera del fato.
Augustus: D'Artagnan e i tre moschettieri.
Ausonia: Il fiore che non colsi.
Bernini: Feria.
Brancaccio: Madame Curie.
Capranica: Gianni e Pinotto in società.
Capranichetta: Gianni e Pinotto in società.
Corso: Il trionfo di Tarzan.
Cinestar: Angeli del peccato.
Centrale: La valle del destino.
Clodio: Un genio in famiglia.
Colonna: Il pirata e la principessa.
Cola di Rienzo: Scandalo a Filadelfia.
Colosseo: Arriveremo appuntamento.
Cristallo: La via dei giganti.
Delle Fellie: Sono un disertore.
Delle Vittorie: Gonga Din.
Delle Vittorie: Fermamente tua.
Delle Terrazze: La valle del destino.
Doria: Arena insanguinata.
Eden: Arena insanguinata.
Del Vascello: 40 mila cavalieri.
Esquilino: Le chiavi del paradiso.
Excelsior: Non dormi addio.
Farnese: 7 opere.
Flaminio: La via dei giganti.
Galleria: La scala a chiocciola.
Giulio Cesare: Gonga Din.
Imperiale: Gianni e Pinotto in società.
Induno: Grandi speranze.
Iris: Lo sparviero del mare.
Italia: Due ragazze e un marinaio.
La Marmora: Il segno della croce.
Massimo: Il fiore che non colsi.
Mazzini: Ancora insieme.
Moderno: Il trionfo di Tarzan.
Modernissimo: sala A: Gonga Din; sala B Acque del Sud.
Navone: Le campane di S. Maria.
Odeon: Il pirata e la principessa.
Odescalchi: Vanità.
Olimpia: Feria.
Orfeo: La signora di Broadway.
Ottaviano: Gli eroi dell'isola.
Palazzo: Due ragazze e un marinaio.
Palestrina: 40 mila cavalieri.
Planetario: Il figlio dello Sceicco.
Quattro Fontane: La scala a chiocciola.
Quirinale: D'Artagnan e i tre moschettieri.
Quirinetta: ore 17.15, 19.15, 21.45: anteprima, «La grande illusione», con Jan Gabin.
Reale: La fiamma del peccato.
Rex: Le tre donne di Casanova.
Rialto: La signora di Broadway.
Rivoli: ore 17.30, 19.45, 21.50: La scala a chiocciola.
Rosa: Zingari.
Salerno: Harlem.
Salario: Capitan Kidd.
Salone Margherita: Il trionfo di Tarzan.
Savoia: Madame Curie.
Sala Umberto: Il tiranno di Padova.
Smeraldo: La signora Miniver.
Splendore: Feria.
Stadium: Il prigioniero di Amsterdam.
Supercinema: Vanità.
Trianon: Il segno della croce.
Trieste: Sono un disertore.
Tuscolo: Angeli del peccato.
Vittoria: Scandalo a Filadelfia.
XXI Aprile: Missione segreta.
Zoo-Cinema dell'isola: Fuoco Sacro.

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Esami sangue microscopici
Cura indolore, senza operazione delle Emorroidi. Piaghe, VARICI
8-20 - Tel. 862 960
Salaria 72, int. 4 (P. Fiume)

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, 47 (Piazza Vittorio)
Fer. 7-9; 13-20 - fest. 8-13 - Tel. 776 393

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20
Tel. 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE, IMPOTENZA
(VARICI - EMORROIDI)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61 929 - Ore 8-20 - festivi 8-12

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 361 049

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 2[illegible] - S. Maria Maggiore

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef. 480.052

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis. Roma Via Pompeo Magno 14 - Tel. 35.622

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermo-sifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 35 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

MIRACOLO SENZA PRECEDENTI
al CROLLO DEI PREZZI!!
Da lunedì 9 vendita libera di vestitini confezionati per Bambine
ALCUNI DETTAGLI:
100 disegni da scegliere - 30 Modelli assortiti - Tessuti lavabili garantiti - Confezione accurata - Prezzo irrissorio:
Per la misura n. 40 e 45 . . L. 550
» » » » 50 e 55 . . » 600
» » » » 60 e 65 . . » 650
» » » » 70 e 75 . . » 700
Nel vostro interesse accorrete!
CROLLO DEI PREZZI
Organizzazione Comm. G. ANTICOLI Via del Gambero, 36